

# Gli esercizi di stile del consigliere regionale Simone Lupi

Il signor Consigliere regionale S.Lupi si è impegnato pochi giorni or sono a metter in fila più righe di quante forse ne abbia mai scritte nella sua giovane vita.

Lo ha fatto per sostenere che il provvedimento di tutela sull'ex Barco Colonna di Muro dei Francesi avviato dalla Direzione regionale della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del Lazio «Più che teso a tutelare i beni culturali ... sembra rispondere ad una sorta di "servizio a domanda individuale" per tacitare i desiderata del locale comitato per la difesa dei beni comuni...». Comitato dove secondo il signor Lupi nidificano coloro che pensano di “sovertire con azioni tanto irresponsabili quanto scriteriate [... la] vita pubblica amministrativa” .

Ma nessuno ha spiegato al signor Lupi che forse era più prudente risparmiarselo di portare a sostegno delle proprie tesi che l'unica cosa nuova del Barco è che anzi il Portale della Marcandreaola nel frattempo è rovinato a terra. Come dire anzi visto che è caduto e non ce l'abbiamo nemmeno più tra i piedi...

Doveva risparmiarselo chi, assieme al suo predecessore, porta grandi responsabilità di quel crollo per non essersi battuto (pur sapendo bene cosa stava accadendo) per una tempestiva e dovuta azione di sussidiarietà nei confronti della proprietà e della Soprintendenza a difesa del Portale (bastava qualche tubo innocenti e forse da assessore al Bilancio –forse– poteva pure procurarlo). Ma è stato più forte di lui: non se l'è risparmiato. Quasi una “voce dal sen fuggita”. E finisce per farci tutti pensare male.

Forse sta pensando il nostro ex Sindaco che tutti i suoi problemi si sarebbero risolti se nel frattempo avrebbero seguito stessa sorte i Casali che come ben sappiamo i quattrocento anni di incuria se li trovano tutti addosso? E quegli indigesti oliveti secolari non sarà il caso che decidano volontariamente di accedere ad un programma di eutanasia?

La verità signor Lupi è che i veri “scriteriati”, i veri “irresponsabili” sono coloro che gestiscono la cosa pubblica con pasticciona imperizia, goffardagine, imprudenza, impudenza. È quello che è accaduto in questi anni a Ciampino. Con un piano regolatore approvato, gli autori di un ginepraio di delibere fatte, ritirate riproposte che dura da quasi 10 anni, senza giungere a conclusione, facendosi in pratica male da soli, vengono qui a parlarci di *accesso al diritto alla casa*. Questi paladini del bisogno di casa sono gli stessi che hanno chiesto più di 2 Mln di euro ai consorzi a cui sono state concesse aree per costruire in regime di 167 senza avere prima il consenso dalla Paesaggistica su aree preziose dove lo stesso piano paesistico regionale vi prevedeva “Parco archeologico”. E ci si arrampica sugli specchi dicendo che avevano chiesto ed ottenuto il parere archeologico... peccato poi però che in ogni atto ripetevano che si doveva acquisire il parere paesaggistico e là dove non l'avevano chiesto hanno revocato e poi riproposto l'atto più completo...(ma sempre errato!).

Per far meglio sarebbe bastato farsi condurre per mano dalla filosofia pop del buon Sacchi: *non dire gatto se non l'hai nel sacco*.

Eviti il signor Lupi a di fare a questa città più danni di quanti ne ha fatti finora. Prenda la sua paginetta come un buon esercizio di stile da ripetere magari su argomenti meno complessi: prima o poi gli riuscirà meglio.

I cittadini che aspettano di accedere nelle case in 167 e che hanno già anticipato somme che non era il caso di chiedere nei tempi e nei modi con cui è stato fatto per i motivi che lei conosce bene e che noi abbiamo qui cercato di accennare, non meritano di esser ulteriormente usati, più di quanto l'abbiano già babbatiati tanti mosconi che girano intorno alla politica e che in campagna elettorale (la sua campagna elettorale) parlavano che ad Aprile sarebbero arrivate le ruspe... senza spiegare invece che il depuratore di Morosina, dove i reflui delle future 167 dovrebbero rifluire, è saturo e che da qualche mese il gestore Acea non accetta alcun nuovo allaccio! Altro che i 2000 nuovi abitanti delle 167! Ma non basta. il Depuratore di Morosina non è solo saturo: non ha nessun piano, né tecnico, né economico, per il suo ampliamento. Solo per sbloccare eventuali fondi, iniziando da subito, passerebbero più di tre anni a cui aggiungere i tempi di progettazione, appalto, realizzazione.

E questi signori che hanno gestito questa città fino a ieri e continuano a gestirla ci vengono a parlare di *accesso al diritto alla casa*.

*OGGI NON È PIÙ TEMPO PER INCAPONIRSI SU SOLUZIONI CONDANNABILI E CONDANNATE. DI TEMPO LOR SIGNORI NE HANNO PERSO GIÀ TANTO A DANNO DELL'INTERA CITTÀ ED ANCHE A DANNO DI CHI AVEVA DATO LORO FIDUCIA.*

*OGGI È DA SUBITO INDISPENSABILE CHE OGNUNO PER IL PROPRIO RUOLO E COMPETENZA SI ADOPERI PER:*

- Mettere in sicurezza tutta l'area del muro (Casali a rischio crollo compresi, reperti archeologici fissi che ora stanno all'acqua, al sole, al vento) evitando che l'erba secca estiva inneschi danni irreversibili;
- Definire corrette modalità per ripagare equamente gli ex proprietari dell'area del Barco che oggi è divenuta proprietà comunale;
- Trovare soluzioni alternative al Barco per le aree di 167 considerando anche che, per anni, Morosina non sarà disponibile;
- Mettere in sinergia tutte le risorse economiche ed intellettuali, pubbliche e private, per realizzare, tappa dopo tappa, una cosa di cui in quasi tutti i programmi elettorali tanto si è scritto e mai fatto: un'area di collegamento tra l'area ciampinese del parco dell'Appia antica ed il Parco dei Castelli romani che qualcuno da tempo cerca di definire "Area dei Casali". All'interno della quale il Parco archeologico potrà dare impulso ad una nuova economia basata sul bisogno di bellezza e di cultura. Altre soluzioni che contemperino case e valorizzazioni dei reperti emersi non sono proponibili come ha ben spiegato il Presidente del FAI, l'archeologo Andrea Carandini in una recente trasmissione televisiva condotta da Corrado Augias *"non possono certo tutelarsi e valorizzarsi costruendoci intorno case"* riferendosi specificamente a quanto ritrovato a Muro dei Francesi, o come più brutalmente ha denunciato in un suo articolo su Repubblica il giornalista Francesco Erbani: *"il piano di 167 ridurrà la natatio di Messalla a decoro condominiale di quelle case"*. Sia di monito il fatto che l'impossibilità di garantire un "contesto" adeguato ha fatto fallire ogni pretesa delle nostre amministrazioni di riportare nel suo luogo naturale (Ciampino) dall'androne di Palazzo Valentini l'Apollonio phizio: figuriamoci il complesso marmoreo delle sette statue dei Niobidi che hanno fatto parlare il mondo e che gli esperti affermano che entreranno nei manuali di storia dell'arte. Altro che di ciò di cui si ciancia nel comunicato dell'amministrazione del nove gennaio scorso.

A chiusura di questa nostra riflessione vogliamo ricordare al nostro ex Sindaco ed all'intera città che parte integrante del movimento CBC da lui indicato come un covo sovversivo, sono le 22 associazioni cittadine (tra cui Colibrì) che più di un anno fa (22 maggio 2012) l'hanno invitata a retrocedere dalla decisione di inserire nel Barco ed a ridosso della natatio di Messalla 70 mila mc di cemento. E che attraverso l'appello

del movimento, stesso invito glielo hanno rivolto (a lei ed ai suoi successori) altri *sovversivi* che si nascondono in una parte del mondo accademico italiano e di quello internazionale.

*Ciampino, 18 giugno 2013, la Redazione di Colibrì*

## **Le adesioni all'Appello del Movimento Ciampino Bene Comune del mondo accademico italiano ed internazionale**

### **Tra le adesioni il Movimento segnala:**

**Filippo Coarelli** archeologo, docente Università di Perugia, **Lorenzo Quilici** archeologo, docente Università di Bologna, **Giuseppina Pisani Sartorio** archeologa, docente Seconda Università degli Studi di Napoli, **Vezio De Lucia** urbanista, **Alma Rossi** direttore Parco Appia Antica, **Adriano La Regina** archeologo, docente Università La Sapienza di Roma, **Salvatore Settis** archeologo, storico dell'arte, docente Normale di Pisa, **Paolo Berdini** urbanista, docente Università Tor Vergata di Roma, **Carlo Cellamare** urbanista, docente Università La Sapienza di Roma, **Franco Medici** ingegnere chimico, docente Università La Sapienza di Roma, **Alberto Asor Rosa**, docente di Letteratura Italiana Università La Sapienza di Roma, **Lucia Sagui** docente di Archeologia Classica Università La Sapienza di Roma, **De Ruyt Claire** docente di Archeologia Classica Université de Namur, **Papaconstantinou Arietta** storica dell'antichità University of Oxford, **Lindhagen Adam** archeologo Uppsala University, **Henner von Hesberg** direttore dell'Istituto Archeologico Germanico, **Bernard Andreae** archeologo Universität Marburg, **Paolo Liverani** docente Topografia Antica Università di Firenze, **Darius Arya** American Institut of Roman Culture, **Rossana Livolsi** giornalista RAI, **Ascanio Celestini** attore e scrittore, **Gaetano Palumbo** Program Director - North Africa, the Middle East and Central Asia WMF, **Norma Barbacci** Program Director for Latin America, Spain, and Portugal WMF, **Legambiente Lazio, Italia Nostra Lazio, Elena Granata**, docente di **Analisi della città e del territorio e di Geografia urbana al Politecnico di Milano**, **Enzo Scandurra** Direttore del Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, Docente di Sviluppo Sostenibile per l'Ambiente e il Territorio dell'Università La Sapienza di Roma.